

# **RADIO MARIA AL SERVIZIO DELLA CHIESA**

## **Padre Livio – Editoriale Ritiro Spirituale**

**Roma 2026**

Cari direttori, presidenti di Radio Maria, sono felicissimo di poter partecipare anche sia pure telematicamente a questo momento di esercizi spirituali, che tali devono essere comunque, perché abbiamo bisogno di momenti, di stare a tu per tu con Dio per fare una revisione di vita, per vedere se camminiamo sulla via giusta, per vedere se siamo nella prospettiva della salvezza. E poi anche per verificare il nostro lavoro e vedere se è conforme alla volontà di Dio, e infine per ravvivare l'entusiasmo per la grande missione che Dio ci ha affidato. La missione in generale, ovviamente, per chi ovviamente è sacerdote, poi anche per chi comunque ha i suoi compiti particolari nella vita. Però c'è una missione speciale che è quella di poter servire la Madonna dalla sua radio e questa è sicuramente una chiamata importante a quella verifica da fare, perché come vedremo Radio Maria è un dono di Maria, è la radio che ha messo nelle nostre mani; quindi, dobbiamo anche verificare se siamo fedeli a questo dono, se lo facciamo fruttificare. Se lo facciamo fruttificare così come la Madonna vuole e arrivare dove la Madonna vuole arrivare. E quindi è un momento importante questo sia dal punto di vista spirituale, nostro, personale, sia anche dal punto di vista di tutto l'insieme di Radio Maria, che è sicuramente una grande luce, un grande faro, ma poi questa luce, questo faro è alimentato dalla luce che ognuno di noi porta nel suo cuore. Questi esercizi vengono fatti qui a Roma. Insomma, Roma non dimentichiamolo mai, è soprattutto la Roma dei martiri e dei santi, a cominciare dagli apostoli Pietro e Paolo, e poi di tutti i santi che sono vissuti a Roma e poi perché Roma è la sede del Papa e quindi, cari amici, è un luogo particolare Roma per sintonizzarci soprattutto con lo spirito di Roma, che è quello della Chiesa Apostolica. Quello della universalità del messaggio cristiano, che è quello del pastore supremo che Cristo ha posto a capo del suo gregge. E poi c'è anche il pellegrinaggio ad Assisi e questo ci ricorda, è bene farlo non come viaggio turistico, siete già stati ad Assisi lo scorso anno; quindi, è stato un momento di grazia perché comunque San Francesco ci insegna la radicalità del Vangelo e quindi ci tiene lontano, ci preserva dalle vanità e dalle mondanità di questo mondo.

Dopo questa premessa, cari amici, volevo dirvi qual è il tema che tratteremo. Non andrò molto per le lunghe anche perché poi voglio lasciare lo spazio alle vostre domande. Il tema che vorrei trattare oggi è Radio Maria al servizio della Chiesa. Dunque, è un tema importante perché comunque, è un tema importante perché Radio Maria è una realtà ecclesiale molto diffusa. È una realtà ecclesiale che ha un peso importante nella Chiesa, quindi forse da punto di vista radiofonico, dal punto di vista proprio dei mass media, è il più vasto, il più capillare, e poi agisce all'interno stesso della Chiesa cattolica e attraverso di voi, soprattutto voi sacerdoti, attraverso noi sacerdoti. E quindi, un approfondimento di questo tema, e cioè Radio Maria come radio ecclesiale e Radio Maria come servizio alla Chiesa è

importante. È importante anche perché comunque viviamo in tempi dove la Storia della Chiesa è sempre stata una navigazione piuttosto difficile, ma lo è soprattutto oggi, cari amici, dove le interferenze nella vita della Chiesa sono molte e quindi conservare la comunione della Chiesa nello spirito dell'unità intorno a Pietro è una tematica fondamentale che dobbiamo radicare nei nostri cuori. Dunque, vorrei fare una premessa a questa tematica, mettendo a fuoco l'identità di Radio Maria. Perché Radio Maria è un dono di Maria, è una radio particolare per questo tempo particolare, per delle finità particolari. Quindi è importante scoprire il carisma di Radio Maria. C'è il pericolo di fare, specialmente per noi sacerdoti, che poi la maggioranza di voi viene indicata dal suo vescovo e viene spedita a Radio Maria per fare una radio.

È chiaro che, non è una radio cattolica qualsiasi, non è una delle tante radio, è una radio particolare con una sua identità, con un suo carisma. E quindi è fondamentale capire che cos'è Radio Maria. Specialmente per i direttori, ma anche per i presidenti, è importante capire e afferrare il valore delle caratteristiche speciali di Radio Maria per cui è una radio distinta da altre radio cattoliche. E quindi avere presenti questi connotati che poi noi dobbiamo trasferire nelle singole Radio Maria del mondo. Prima di tutto vorrei dire questo: che Radio Maria ha una sua identità particolare. Non è una radio qualsiasi, con programmi più o meno cattolici, ma è una radio che ha una sua fisionomia precisa. Facciamo l'esempio dell'arte nelle chiese: ci sono le chiese romaniche, le chiese romane, le chiese barocche, le chiese gotiche e poi le chiese moderne. Tutte sono chiese ma ognuno con la sua fisionomia. Qui ci sono tante radio, tanti mass media. Radio Maria ha una sua fisionomia particolare che dobbiamo introiettare dentro di noi, dobbiamo farla nostra. Anche perché poi, vediamo che questo tipo di carisma ha frutti straordinari nel mondo. Ha una creazione particolare.

Radio Maria nel mondo non dovrà faticare ad avere gli ascoltatori, cari amici. Perché? Perché in essa è viva Maria e quindi vediamo quali sono queste caratteristiche di Radio Maria. Prima di tutto è una radio cattolica. Quando dico radio cattolica è cattolica 100%. È consapevolmente cattolica, è pienamente cattolica e quindi, questo deve essere, la nostra convinzione di fondo, la nostra identità di fondo. Farlo e dirlo anche con un umile orgoglio, se potessi dire questa espressione. Siamo orgogliosi di essere cattolici, siamo felici di essere cattolici. È una radio cattolica e mariana, cari amici. Perché è mariana? Prima di tutto perché si chiama Radio Maria, ovviamente. E poi perché comunque, è un dono che ci ha fatto Maria, questa radio, di cui potrei dire che la Madonna, la Regina della Pace, a Medjugorje ha dato perfino gli orientamenti fondamentali di Radio Maria quando ha detto: *"Siate annunciatori di conversione. Siate veri figli di Maria. I messaggi della Regina della Pace: Diffondete e vivete nell'amore"*. Quindi, questa espressione: *"Siate annunciatori di conversione"* ci richiama al messaggio fondamentale della Regina della Pace, da cui è nata Radio Maria e che poi anche il mandato di Cristo alla Chiesa: *"Andate in tutto il mondo, annunciate il Vangelo e convertite tutti gli uomini"*. Quindi è una radio cattolica e mariana i cui obiettivi fondamentali sono già espressi nel messaggio della Madonna. È l'evangelizzazione. Andate a predicare il Vangelo ad ogni creatura e la chiamata dell'umanità alla conversione. La Madonna ci ha dato una figura di radio che corrisponde al Vangelo di Gesù Cristo.

Gesù Cristo cosa ha fatto? Ha annunciato il Vangelo e ha chiamato alla conversione. Convertitevi e credete al Vangelo. È questa, dunque, l'identità di Radio Maria che la Madonna ha costruito, possiamo dire, ha concepito, ci ha donato proprio, sulla scia di quella che è stata la vita di Gesù Cristo. Poi andando a specificare i tratti fondamentali, è una radio al servizio della Chiesa. E questa è un'affermazione non scontata, perché, nel tempo, da quando c'è la radio, la Chiesa ha avuto molte radio, in Italia e nel mondo, e sappiamo benissimo che in certi momenti, in certe parti della Chiesa, questi mezzi di comunicazione così importanti come la radio sono stati un po' usati, diciamo, in un modo selvaggio, in un modo molte volte critico verso la Chiesa.

Sappiamo benissimo ci sono state proprio delle zone intere dell'Europa, subito dopo il Concilio, dove i mass media in pratica si sono staccati dalla gerarchia cattolica e sono andati per conto proprio creando fratture profonde alla Chiesa. E quindi è proprio per questo che noi vogliamo sottolineare che Radio Maria è al servizio della Chiesa e delle anime.

L'obiettivo è quello di aiutare la Chiesa nella sua missione di evangelizzazione, per portare le anime alla salvezza, per portare le anime a Cristo. Questi sono dunque i nostri obiettivi fondamentali, è la nostra connotazione fondamentale e irrinunciabile, cari amici. Non discostiamoci mai da questi obiettivi fondamentali. Noi siamo al servizio della Chiesa e aiutiamo la Chiesa a salvare le anime, a predicare il Vangelo, a chiamare alla conversione perché le anime si salvano. Questa è Radio Maria nella sua identità, ed è questa la ragione del suo successo. Se ci allontaniamo da questi obiettivi, Radio Maria diventa sterile. Non attrae e non converte, cari amici.

Poi, una caratteristica di Radio Maria molto importante, e questa è forse quella che la distingue più dalle altre: Radio Maria è una radio popolare che è sostenuta esclusivamente dalle offerte dei fedeli, e dalla loro collaborazione a titolo di volontariato. La diversità di Radio Maria rispetto alle altre radio cattoliche, che pure sì, avranno qualche aiuto, però di fatto le radio cattoliche sono sostenute dalla Chiesa, cioè dalla Chiesa gerarchica.

La Chiesa gerarchica produce le sue radio e le sostiene, con i mezzi che ovviamente ha anch'essa mediante le offerte. Noi vediamo, per esempio in Italia, ora tantissime radio cattoliche, ma sono sostenute soprattutto dalla Conferenza Episcopale Italiana. Abbiamo una televisione cattolica, che è sostenuta soprattutto dalla Conferenza Episcopale Italiana e così via. Le varie radio cattoliche non si sosterranno da sole, almeno quello che io vedo in Italia, ma anche in Europa. Sono strumenti di proprietà della Chiesa, ma anche i mezzi vengono forniti dalla Chiesa. Noi siamo una radio che è al servizio della Chiesa, ma non pesa sulla Chiesa dal punto di vista economico. Molto semplicemente, chiede il sostegno dei fedeli e questo è stato un atto coraggioso fin dall'origine di Radio Maria e che alla fine, è risultato vincente, perché, strada facendo, non si è spenta nessuna delle radio che abbiamo accese. Non si è spenta nessuna radio che abbiamo acceso perché mancavano i mezzi.

I mezzi per sostenerla li abbiamo sempre trovati. La Madonna ce l'ha sempre mandati, cari amici. E quindi, andiamo avanti su questa strada che è sicuramente difficile, ma che è possibile. E quindi, ribadiamo questa caratteristica che è unica nel settore dei mass media. È una radio popolare sostenuta dalle offerte dei fedeli e dalla loro collaborazione a titolo di volontariato, perché anche tutti quelli che a Radio Maria trasmettono, noi abbiamo 150 conduttori, nessuno è pagato, sono tutti a titolo di

volontariato, cari amici. Tuttavia, se vogliamo trovare un elemento che è straordinario, che è unico, nella identità di Radio Maria, è la sua stretta connessione con la Chiesa.

Una caratteristica di Radio Maria qual è? È quella di avere come direttori, il direttore è quello che decide il format di Radio Maria, decide i programmi. È l'anima di Radio Maria, il direttore, non c'è dubbio a questo riguardo. Noi abbiamo deciso fin dall'inizio, e ci siamo riusciti miracolosamente, che i direttori di Radio Maria non fossero dei laici, ma fossero dei sacerdoti. Comunque, se ci fosse la necessità che ci sia un direttore laico dal punto di vista tecnico, dal punto di vista della responsabilità civile, subito gli mettiamo accanto un direttore che è quello dei programmi, che è un sacerdote. Quindi, cari amici, l'ecclesialità, la stretta connessione con la Chiesa di Radio Maria noi la vediamo nella figura del sacerdote che è proposto dal vescovo o dai superiori maggiori, per quanto riguarda i religiosi, e che poi viene confermato dall'associazione. Chi sceglie il direttore è il vescovo e quindi questo è un passaggio fondamentale perché assicura la presenza della Chiesa nei programmi di Radio Maria, attraverso il sacerdote direttore. Certo, l'associazione, dà delle direttive fondamentali che conosciamo molto bene, che riguardano i programmi, ma per quanto riguarda proprio, diciamo così, la pastoralità, per quanto riguarda anche il contenuto dei programmi, tutto fa capo al Magistero della Chiesa. È una radio che strutturalmente, attraverso la figura del direttore, che è quello che veglia su tutti i conduttori, passa il messaggio della Chiesa. Attraverso Radio Maria passa il messaggio della Chiesa, passa la dottrina della Chiesa, passano gli orientamenti pastorali della Chiesa. Non mi risulta che ci sia una struttura di questo genere.

Al contrario, nella Chiesa oggi c'è più la tendenza a mettere come direttori i laici. Noi siamo totalmente in controtendenza. Noi mettiamo dei direttori, dei sacerdoti che sono nominati dal vescovo, proposti dal vescovo e che comunque sono sotto la tutela del vescovo, cari amici. Anzi, alcune volte abbiamo perfino qualche vescovo direttore. E questo assicura a Radio Maria, la sua connessione intima con la Chiesa. In questo modo, con questa scelta che abbiamo fatto fin dall'inizio, questa è stata una mia idea per la verità che ho suggerito a Ferrario, che i direttori devono essere dei sacerdoti. Assolutamente.

E per grazia, si vede che questa era proprio la volontà di Dio, perché tutte le Radio Maria hanno come direttore un sacerdote. Se non c'è il sacerdote provvisoriamente, c'è un vicario ma non un laico direttore. Aspettiamo che arrivi il sacerdote, aspettiamo che il vescovo ce lo dia. Quindi in questo modo, cari amici, la Chiesa è in grado di operare in Radio Maria a livello dei programmi, ed è in grado di anche cambiare direttore nel caso che non fosse conforme all'insegnamento della Chiesa, ma questo non ci è mai capitato. Forse una sola volta ci è capitato che abbiamo dovuto chiedere al vescovo di cambiare direttore perché comunque faceva un po' di testa sua. Ma son cose molto rare, rarissime.

Ovviamente il vescovo ha la possibilità di cambiare direttore quando vuole, quando lo ritiene cari amici. Devo dire che anche a questo riguardo, vorrei mettere in evidenza una figura che noi abbiamo messo a fuoco fin dall'inizio, che è il Director Advisor dei programmi. Ovviamente non basta che un sacerdote direttore vegli sulla sua radio. C'è bisogno di qualcuno che vegli sulle radio in generale, sui loro orientamenti in generale, sulla dottrina in generale, che vegli su tutte le radio, cari amici, e

questa è la figura del Director Advisor che, per ragioni evidenti, essendo Radio Maria Italia quella che ha portato avanti le fondazioni nel mondo, è il sottoscritto che ha il compito duplice di vegliare sul carisma di Radio Maria e di vegliare sull'orientamento cattolico di Radio Maria.

È per quello che abbiamo bisogno anche di un ufficio editoriale che monitori le varie Radio Maria del mondo e intervenga dove c'è da intervenire, soprattutto per incrementare, per sostenere, per diffondere, per aiutare ovviamente. Aiutare, cioè aiutare a far bene, aiutare a far programmi che riescono a toccare i cuori. E questo ovviamente è una funzione, costruttiva fondamentale, ma è anche di vigilanza perché non ci siano deviazioni dottrinali, cari amici, che non sono rare oggi, ma non a Radio Maria. Dunque, cari amici, questo per mettere in evidenza anche l'importanza che noi diamo, anche come organizzazione, alla vigilanza su ciò che viene proposto, su ciò che viene trasmesso. Perciò, cari amici, in questo quadro generale, è importante per i direttori non soltanto la figura del loro superiore, che è il vescovo locale, che comunque è un referente importante, anzi vedo che in molte Radio Maria il vescovo è anche molto presente nei programmi, nelle trasmissioni, ma nell'insieme noi come Radio Maria, e quindi io stesso come Director Advisor, ho una figura di riferimento che è irrinunciabile, che è quella del Santo Padre, che è quella del Papa.

Noi per questo motivo abbiamo sempre avuto con tutti i Papi dei rapporti particolari. Il presidente Ferrario ed io siamo stati ricevuti da San Giovanni Paolo II, siamo stati ricevuti tre volte da Papa Benedetto e poi tutti insieme siamo stati ricevuti da Papa Francesco. Quindi abbiamo consolidato la cattolicità di Radio Maria e il suo attaccamento alla Chiesa e al Papa attraverso una frequentazione, numerosa, degli incontri col Santo Padre.

Molti, sono venuti anche all'Angelus durante i quali i Papi ci hanno incoraggiato nel nostro lavoro a servire il Vangelo. Comunque possiamo ben dire che la Chiesa di Roma, cioè il Papa, i Papi, da quando c'è Radio Maria fino adesso, tutti i Papi hanno avuto un rapporto particolare con Radio Maria. Anche, come sapete, anche Papa Leone era stato a visitare da vescovo del Perù, la nostra Radio Maria. Poi abbiamo anche presentato il velo di Maria a Papa Leone personalmente in Piazza San Pietro, e sono iniziative che lui ha apprezzato moltissimo. Al di là di questi elementi di folklore cattolico, c'è proprio l'impostazione di fondo: a Radio Maria non si critica mai la Chiesa, non si critica mai il Papa, non si criticano i pastori. Ne hanno già tante di critiche, ci manca pure ci mettiamo noi a criticare?

No, questo è una cosa intollerabile e impossibile. Siamo totalmente in sintonia con la Regina della Pace che, ha dato ben 65 messaggi a Medjugorje, sulla necessità di amare e seguire i pastori della Chiesa perché mio Figlio li ha scelti, ha detto la Madonna, cari amici. Quindi in questo quadro di fedeltà alla Chiesa ha un valore unico e irrinunciabile la figura del Santo Padre come pastore supremo e guida della Chiesa. Cari amici, oltre ovviamente, alle figure di Maria e del Papa come guide sicure, dobbiamo mettere Maria e il Papa, ma non ci fermiamo lì. Sono quelle figure sicure che guidano la nostra sequela di Cristo e quindi nel servizio alla Chiesa. Questo è però una tematica che a me piace sottolineare, ma che è scontata comunque, nel senso che mi pare che a questo riguardo non ci siano obiezioni o non ci siano defezioni di nessun tipo. Questa è una cosa bella, lo si sente anche dagli interventi. Molte volte noi interpelliamo cardinali, vescovi, oppure abbiamo sentito i pontefici.

La Chiesa sa che Radio Maria è una radio fedele al suo servizio. I pastori della Chiesa sanno che Radio Maria è una radio fedele al suo servizio, cari amici. E quindi, di qui l'impegno di ogni direttore, di assicurare a Radio Maria, la sintonia con la Chiesa, la sintonia con i pastori, la sintonia con il Papa. Non permettere critiche inutili, magari critiche supponenti di chi spera o di chi pensa, di riformare la Chiesa usando la nostra radio. Non dico che debba mancare la franchezza del dire. Io per esempio l'ho sempre avuta. Per quanto riguarda Medjugorje la Chiesa ha lasciato sempre liberi, di credere o non credere a Medjugorje. Per cui io fin dall'inizio ho sviluppato la mia adesione a Medjugorje, quando c'era Giovanni Paolo II, poi quando c'era Papa Benedetto, poi quando c'era Papa Francesco è stato un po' più difficile all'inizio perché lui, come sapete, all'inizio non credeva a Medjugorje.

Io però so che siamo liberi di credere o di non credere, ne ho parlato sempre, anche durante tutto il pontificato di Papa Francesco, durante tutte le mattinate incominciavo a parlare, a leggere i miei libri su Medjugorje. Io posso dirvi che la Chiesa non mi ha mai impedito di parlare di Medjugorje, della Madonna e dei suoi messaggi. Mai ho avuto nessun input di parlare di meno, di tacere. Mai. Anche Papa Francesco mi ha, lasciato libero fin dall'inizio. Non mi ha dato nessun alt di nessun tipo per quanto riguarda Medjugorje. E così ho usato della libertà dei figli di Dio, di parlare di una realtà che poi, come sappiamo, ha ricevuto il nulla osta dalla Chiesa. Ma prima di arrivare al nulla osta, c'è stata una lunga marcia, una lunga camminata, anche molto difficile. Però, io mi sono mosso dicendo: la Chiesa lascia liberi di credere o di non credere, io ci credo e ne parlo, anche perché comunque, era evidente per noi tutti che questa era un'opera di Maria, un dono di Maria. È una radio che lei ha voluto perché guardate che la diffusione di Radio Maria nel mondo è stato un miracolo. È stato un miracolo per i pochi mezzi che avevamo. Eppure, è un miracolo che è avvenuto. È come la moltiplicazione dei pani e dei pesci, cari amici.

Eravamo arrivati al punto in cui dicevo che ogni direttore dia esempio di fedeltà e di amore al Magistero della Chiesa, in modo tale poi da attrarre, da impostare, da spingere su questa strada tutti gli altri conduttori della radio, che evidentemente vedendo il direttore che agisce in un determinato modo, anche loro si adeguano. Ma se il direttore incomincia a vacillare, a criticare, quella radio lì rischia di inciampare e di cadere, cari amici. Devo dire, cari amici, c'è qui anche Vittorio che è stato vicino a Ferrario per 15 anni come collaboratore, come braccio destro possiamo dire, e quindi conosce bene anche lui la storia di Radio Maria.

Possiamo dire che noi nel tempo ci siamo guadagnati la fiducia dei pastori della Chiesa, che son loro stessi che vanno a Roma a parlare bene di Radio Maria. Sono loro stessi che ci chiamano nelle loro diocesi a portar Radio Maria. Ci siamo guadagnati questa fiducia, cari amici, ed è una fiducia di radio amica, di radio affidabile, tanto appunto da invitarci nelle loro diocesi. Quindi dobbiamo tesaurizzare, farne un tesoro di questa fiducia che la Chiesa ripone in noi, ma anche ai livelli più alti, ripone anche ai livelli dei Papi. È una fiducia che la Chiesa ha in noi. Dobbiamo essere, orgogliosi di questa fiducia e dobbiamo meritarcela giorno per giorno. E perciò, cari amici, vorrei dirvi, perché comunque siamo in tempi difficili, in tempi in cui soffiano anche i venti, di vario genere e molto contrari alla Chiesa, molti che cercano di smembrare la Chiesa, che comunque cercano di sviare la Chiesa.

Parlo delle varie ideologie che imperversano nel mondo, a cominciare dal modernismo. Cari amici, proprio in questo quadro è fondamentale l'esempio che noi diamo e che noi dobbiamo dare di fedeltà, alla Chiesa, di fedeltà al Papa, di fedeltà al Magistero, di fedeltà al Vangelo. È quindi importanza, cari amici, che anche sotto il profilo dottrinale non ci lanciamo in avventure, pericolose. Abbiamo il Catechismo della Chiesa cattolica, abbiamo la Bibbia, abbiamo il Magistero della Chiesa, soprattutto quello quotidiano a cui fare riferimento e perciò facciamone tesoro. È una strada questa che porta lontano. Altre strade ci portano in qualche dirupo, in qualche burrone e porterebbero a degli strappi. E la fine di chi si incammina lungo quelle strade. State anche lontani dalla politica partitica, da tendenze pseudo religiose, politicanti ma pseudo religiose. Seguiamo i pastori che non sbagliamo mai. Scrivo qui nel mio schema: cari direttori e presidenti, teniamo sul nostro tavolo di lavoro la Bibbia e il Catechismo della Chiesa cattolica e stiamo attenti alle ingannevoli forme di mondanità, oggi più insidiose che mai. Non facciamo le civette o i pavoni che attirano l'attenzione mostrando le loro nudità. Così anche noi non facciamo i moderni, esibendo cose strane. Facciamo come San Francesco che andrete a trovare ad Assisi, che esibiva le sue piaghe, le sue ferite. Spogliamo le nostre Radio Maria da inutili mondanità, da cose che non servono, da programmi che servono per perdere tempo.

Sì può fare una bellissima Radio Maria con cose belle, impegnative, con cose che attirano, che elevano l'anima. Con cose religiose, con cose sante. Eventuali mondanità la offuscano e la sfregiano. E di questo dobbiamo stare molto attenti. Bene carissimi, questo è un affresco che ho voluto fare, sulle identità di Radio Maria, su cos'è Radio Maria, su come dobbiamo costruire Radio Maria, su come dobbiamo vigilare perché Radio Maria sia la radio della Madonna. Adesso, cari amici, siccome siamo negli esercizi spirituali, non dimentichiamolo che non siamo in una gita turistica religiosa, ma siamo durante gli esercizi spirituali. Io personalmente nella mia vita gli esercizi spirituali li ho fatti sempre a Medjugorje, perché è una scelta mia personale, che però è motivata. E cioè essendo, le mie giornate di lavoro molto impegnative, io in genere comincio alle 6:30 di mattino e vado a letto a mezzanotte; quindi, questo è il pane quotidiano che devo mangiare per far sì che le cose vadano avanti. E quando faccio i miei esercizi spirituali o quei momenti, per l'anima durante l'anno, personalmente li faccio a Medjugorje perché è un luogo particolare dove posso stare da solo. E come diceva un padre del deserto il padre Alonio: *"Dobbiamo trovare dei momenti in cui dire io e Dio siamo soli al mondo"*. In questi giorni che state qui a fare gli esercizi spirituali, devono essere dei momenti in cui ognuno si trova di fronte a Dio, a tu per tu. Sono momenti di confessione a Dio, di preghiera personale per Dio, di immergersi nella luce di Dio, nell'umiltà, chiedere perdono, nell'umiltà, fare una revisione di vita e con la forza di Dio prendere decisioni che ci vogliono, rinnovare l'entusiasmo, riaccendere il fuoco dell'amore di Dio e della salvezza per le anime.

Questo deve essere appunto l'obiettivo degli esercizi spirituali, cari amici. Per cui vorrei dire non dimenticate che questo è la cosa più importante che dovete fare, che dobbiamo fare: una revisione della nostra vita. Per quanto riguarda noi sacerdoti in particolare, chiederci come stiamo vivendo il nostro sacerdozio. Chiederci che cosa abbiamo fatto del nostro sacerdozio. Chiederci se abbiamo capito cosa vuol dire essere sacerdoti, vuol dire essere pastori di anime, essere *alter Christus* degli

altri Cristo. E chiederci, cosa abbiamo fatto di questa grande dignità che ci è stata data, di questo impegno pastorale che ci è stato dato e delle anime che ci sono state affidate. Sono momenti importanti questi per la revisione di vita personale, cari amici, è quello che io invito me stesso a fare, che ho fatto in questi giorni in cui sono stato a Medjugorje perché sono stato invitato da Radio Maria Bosnia e da Radio Maria Croazia e da Radio Maria Serbia per raccontare loro la storia di Radio Maria e raccontare in diretta ai loro ascoltatori, gli ascoltatori di questi luoghi che parlano la lingua croata, tenendo conto del grande privilegio che hanno avuto, cioè di avere la Madonna che qui per 45 anni ha dato i messaggi in croato.

La Madonna ha fatto la più grande forma di evangelizzazione della Storia, che sono i messaggi della Regina della Pace, li ha fatti proprio in questa lingua. Avevamo quindi un debito particolare per queste popolazioni, che ci hanno donato questa presenza della Madonna con la loro risposta, e quindi anche la soddisfazione di vedere come Radio Maria è molto diffusa in queste popolazioni. Siamo andati lì, per raccontare la storia di Radio Maria proprio a queste popolazioni. E poi ve l'abbiamo mandata anche a voi su WhatsApp. Risentitela e vedete come fa bene rivederla, fa bene ritornare alle radici, cari amici.

Personalmente i miei esercizi spirituali li faccio personalmente, però partecipo volentieri anche ai vostri, come ho fatto sempre attraverso una meditazione che vi faccio. Quello che volevo fare oggi, cari amici, riguarda proprio la cattolicità e l'ecclesialità di Radio Maria, ma anche una esortazione alla vita personale. Noi dobbiamo essere dei pastori di anime sante.

Pensate se il Curato d'Ars avesse avuto una radio avrebbe convertito tutta la Francia. Invece tutti i francesi da ogni parte della Francia andavano giù ad Ars per sentire la sua parola. Voi pensate se il Curato d'Ars poteva avere una radio in cui parlare a tutti i francesi, come sarebbe diventata la Francia? Quali cambiamenti ci sarebbero stati, cari amici? Così anche per noi sacerdoti, specialmente per noi sacerdoti che parliamo in radio ogni giorno, l'effetto della parola è commisurato alla nostra fede, al nostro amore per Dio, alla santità della nostra vita. E quindi, nella misura in cui noi, coltiviamo l'unione con Dio, coltiviamo l'aspetto penitenziale della vita cristiana che è il pentimento dei peccati e la riforma di noi stessi. Nella misura in cui noi facciamo un cammino di santità, trasciniamo tutti i fedeli e possiamo trascinare anche migliaia e migliaia di persone, cari amici.

Pensate se un Padre Pio avesse avuto una radio cosa avrebbe fatto. Io dico queste cose perché, dobbiamo renderci conto, che alla fin fine quello che conta quando siamo davanti al microfono sono le nostre convinzioni di fede, cioè il nostro amore per Dio, è la nostra adesione a Cristo che conta. È il nostro, cuore a cuore con Maria Santissima. Perché la gente intercetta subito. La gente ha un fiuto in questo. Il popolo di Dio ha un fiuto. Quando vede che c'è la convinzione, che c'è la santità, che c'è l'umiltà, si avvicina. Si avvicina e si converte.

Ma se c'è la mondanità in vario modo, cari amici, c'è la supponenza, c'è il: "Lei non sa chi sono io?" per dire. C'è il tono senza carità senza umiltà e senza compassione, la gente spegne la radio. La radio non ottiene il suo fine. Per cui la preparazione più importante e indispensabile per quanto riguarda la nostra preparazione ai programmi, la cosa più importante è la nostra revisione di vita, è il nostro cammino spirituale, è la santità della nostra vita. Quindi, se mi permetto di dare un suggerimento, ve

lo do perché, anch'io l'ho appreso dalla Madonna, dalla Regina della Pace. Per incominciare un cammino che porta a Dio, che porta noi a Dio E che porta la gente a Dio attraverso di noi, il primo passo da fare è dare spazio nella nostra vita e nella nostra giornata alla preghiera. Chiedetevi, cari sacerdoti, anche cari presidenti, che spazio date alla preghiera nella vostra giornata.

La Madonna a Medjugorje ci ha detto di dare almeno quattro ore al giorno alla preghiera. La messa, il rosario, la preghiera personale. È fondamentale. Perché è fondamentale, cari amici? È fondamentale perché per mezzo della preghiera che noi ci uniamo a Dio. Cioè la preghiera ci porta a Dio. La preghiera fa sì che ci eleviamo a Dio, il nostro cuore si apra a Dio, riceviamo la luce di Dio, la luce dello Spirito Santo, riceviamo nel cuore l'amore dello Spirito Santo. E quindi, organizzate la giornata in modo tale che la preghiera sia al primo posto, in modo tale che Dio sia al primo posto, cari amici. Questo sicuramente è il messaggio più importante, insieme a quello della conversione che la Madonna ha dato in quasi mezzo secolo di apparizioni mariane a Medjugorje. La preghiera liturgica, Santa Messa o Rosario, poi c'è anche l'ufficio divino per i sacerdoti, e la preghiera personale, quella che si deve fare a tu per tu. Prima della messa, dopo la messa, in qualsiasi momento della giornata, quando andiamo a letto, in qualsiasi momento del giorno e della notte, bisognerà essere in sintonia con Dio, parlare con Dio, parlare con la Madonna, parlare con Gesù e Maria che devono essere i compagni della nostra giornata.

Perché la preghiera è al primo posto? Perché la preghiera, cari amici, alimenta la fede. La Madonna ha detto che la preghiera è come l'acqua che bagna il fiore della fede. Se un fiore non ha l'acqua, quel fiore muore. Così, se la fede non è alimentata dalla preghiera, la fede muore, cari amici. E quindi, alimentando la preghiera noi alimentiamo la nostra fede perché stringiamo sempre più i nostri legami con Gesù e con Maria. Quindi quel triplice "Pregate, pregate, pregate", tipico di Medjugorje, che è anche, l'invito di Gesù. Pregate incessantemente. Gesù ci ha invitato a pregare incessantemente, pregare sempre, senza interruzione. Qui dobbiamo inserirlo nella nostra giornata e deve essere il nostro impegno personale di tutte le Radio Maria del mondo. E per questo cari amici, che le nostre Radio Maria hanno un terzo del loro tempo dedicato alla preghiera. La preghiera in Radio Maria è fondamentale. Una Radio Maria senza preghiera, cari amici, credetemi, è destinata a morire.

I programmi di preghiera sono i più ascoltati, i più seguiti. È anche un modo intelligente per attirare le persone, quello di farle pregare, cari amici. Per quanto riguarda noi direttori, non dimentichiamo alcune cose elementari, però mi permetto di ricordarle. Non dimentichiamo che noi dobbiamo essere fedeli alla Santa Messa quotidiana, dobbiamo essere fedeli al Santo Rosario quotidiano e dobbiamo dedicare il tempo necessario alla preghiera personale. Cioè dobbiamo anche scandire la giornata con i momenti di preghiera, in modo tale che poi la preghiera diventi un atteggiamento incessante del cuore.

Perché questo mondo che è lontano da Dio, che è rinchiuso nella sua mondanità, nella sua, limitatezza, è come se fosse rinchiuso in una caverna. Questo mondo, cari amici, ha bisogno di anime che si elevano fino al cielo e che rompono i confini della finitezza e che risvegliano nei cuori delle persone il desiderio di infinito, il desiderio di eternità, il desiderio di Dio, cari amici. poi ci rendiamo conto, pregando, come noi ci rinnoviamo. Pregando noi siamo sempre giovani. La preghiera è il segreto di

essere perennemente giovani. Chi prega, più prega e più diventa giovane, più la sua anima, diventa bella, diventa forte. Perché la preghiera infonde coraggio, la preghiera accende il fervore, la preghiera stimola l'entusiasmo, la preghiera illumina il cammino da percorrere, le scelte da prendere, i pericoli da affrontare con coraggio. Se preghiamo, cari amici, le nostre radio ne risentiranno positivamente e si risveglieranno e andranno sempre più veloci, carissimi.

Come suggerimento personale a voi direttori, vi do il consiglio di ogni giorno parlare in radio. Io personalmente parlo al mattino ogni giorno da 40 anni ormai. Alle 9 del mattino parlo per circa un'ora e un quarto, un'ora e mezza in radio. Ogni volta che parlo in radio, prima invoco per conto mio la preghiera allo Spirito Santo, perché la nostra parola sia sincera, perché entri nel cuore delle persone. Perché spinga le persone alla conversione, perché le sostenga nel cammino di santità, cari amici. Abbiamo bisogno della forza, della luce, della grazia dello Spirito Santo ogni volta che incominciamo a parlare in radio. E vorrei terminare, cari amici, trasmettendovi una convinzione che ho nel profondo del mio cuore: vi faccio una piccola confessione, ma poi la potete applicare a voi stessi.

Io parlo a Radio Maria dal 1986, quando la radio era parrocchiale. I primi tempi parlavo una volta a settimana, due volte a settimana perché facevo il viaggio da Milano fino a Erba, oppure mandavo le registrazioni. Da quando son diventato direttore di Radio Maria, io ho parlato in radio ogni giorno, anzi, i primi anni anche qualche notte intera. Non posso calcolare quanto ho parlato in radio. Ho parlato in radio tantissimo perché poi, i programmi replicano una volta o anche due volte durante la notte. Ho parlato man mano che si andava avanti e in tre anni avevamo occupato tutta l'Italia, il numero di ascoltatori cresceva, e Radio Maria gareggiava con le migliori radio italiane come numero di ascoltatori. Quindi ogni giorno, pensate che responsabilità. Io ogni giorno per 40 anni ho parlato a centinaia e migliaia di persone, quindi a milioni e a milioni di persone. E mi chiedo come ho parlato, che cosa ho detto, quante parole inutili ho detto, come avrei potuto impiegare meglio il mio tempo, meglio le mie energie, come avrei potuto fare del bene più incisivo se mi fossi preparato meglio. Mi son detto: guarda che grazia mi ha fatto Dio di parlare ogni giorno a milioni e milioni di persone e poterli indirizzare sulla via della salvezza. Ma io ho messo in pratica bene, ho usato bene questo mezzo che la Madonna e la Chiesa hanno messo nelle mie mani? Questo lo dico io, lo potete dire anche voi. Quanti di voi, specialmente in Africa, hanno marea di persone che li ascoltano? Come usiamo il tempo con cui parliamo in radio? Quali discorsi facciamo? Usiamo tutti i mezzi che abbiamo, tutte le possibilità che abbiamo per far crescere la fede, l'amore e per avvicinare le anime a Dio? Che Dio non voglia che le abbiamo fatte deviare, che Dio non voglia che le abbia fatte mondanizzare.

Facciamoci tutti un esame di coscienza e meditiamo su quale mezzo la Madonna abbia messo nelle mani dei direttori di Radio Maria, che possono parlare a tutti i giorni a milioni di persone. Alcune volte sono milioni di persone ogni giorno. Facciamo un esame di coscienza, riflettiamo su questo aspetto e ricordiamoci che potremmo portare a Dio delle moltitudini immense, come ha fatto Gesù, se noi siamo degli strumenti della grazia. Totalmente col cuore aperto all'amore di Dio per poterlo attraversare nei cuori delle persone. Pensate cosa possiamo fare noi per le anime, per portarle a Dio, per la pace, per la Chiesa. E perciò in questi giorni di esercizi spirituali, cari amici, vi invito a pensare

a questo. Cioè la Madonna con Radio Maria ci ha dato in mano un dono di inestimabile valore. Con esso possiamo raggiungere innumerevoli cuori in ogni parte del mondo. Per cui non perdiamo tempo in cose inutili, in vanità passeggiare, ma puntiamo all'essenziale, facendo di Radio Maria uno strumento di Maria per portare le anime a Dio. E vi assicuro che quando c'è questo la Madonna non mancherà di aiutarci, anche abbondantemente.

Bene carissimi, sono qui per esortarvi, per incoraggiarvi, per dire non scoraggiatevi, non abbattetevi delle difficoltà. Son qui a dire preghiamo gli uni per gli altri e andiamo avanti con fiducia, perché la Madonna ci tiene alla sua radio e anche noi dobbiamo tenerci come lei ci tiene. Adesso, cari amici, una breve pausa, poi ascolterò le vostre domande e vi dirò per quanto posso le mie risposte.

***Padre Livio Fanzaga***

***Directors' Advisor***